

«Gaza e la reticenza della stampa: la necessità di chiamarsi fuori»

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

«Magari fra decenni, ma in tanti si domanderanno dove eravamo mentre decine di migliaia di persone finivano sotto le macerie a Gaza. Questo massacro ha una scorta mediatica che lo rende possibile. Questa scorta siamo noi. Non avendo alcuna possibilità di cambiare le cose, con colpevole ritardo mi chiamo fuori»: così il giornalista Raffaele Oriani ha comunicato la fine della collaborazione con “la Repubblica”.

La Palestina e l'autocensura dei giornalisti

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

L'Ordine dei giornalisti italiani ha sottoscritto la definizione di antisemitismo adottata dalla International Holocaust Remembrance Alliance, una definizione che, volutamente e incongruamente, fa coincidere l'antisemitismo con la critica alle politiche del Governo di Israele, in

particolare nei confronti dei Palestinesi. È un fatto estremamente grave: una sorta di autocensura preventiva che viola il diritto all'informazione.

Operai

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

Nonostante tutta l'innovazione tecnologica, l'automazione, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, restano sempre, in Italia, almeno cinque milioni di operai. Eppure da più di trent'anni essi sono come cancellati dalla scena pubblica. E, per l'informazione, la questione operaia è sostanzialmente dimenticata, tanto da essere una non-notizia.

C'era una volta l'informazione

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

Tra gli effetti del Covid-19 c'è anche un ulteriore scadimento dell'informazione (che già non versava in buono stato). Ormai passano solo certe notizie e manca totalmente la critica. I

media sono totalmente asserviti al potere e i giornalisti, se vogliono conservare il posto di lavoro, si trasformano in valletti accondiscendenti.

Anche in Italia c'è bisogno di difensori dei diritti umani

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

I diritti umani sono oggetto di crescenti violazioni nel mondo, in Europa e anche nel nostro Paese. E ad essere vittime di abusi sono frequentemente anche i difensori delle persone migranti e rifugiate, i difensori ambientali, i giornalisti, gli avvocati. Per questo le istituzioni italiane e internazionali non possono restare inerti.

Il dittatore turco. Una guida

per il presidente Draghi

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

Il nostro presidente del Consiglio ha definito Erdogan un dittatore. Definizione giusta che, peraltro, richiede comportamenti coerenti. Lo sottolinea un giornalista turco, che invita Draghi a visitare alcuni luoghi simbolo della dittatura: dal campus di Bogazici al carcere di Edirne, dove da cinque anni langue Selahattin Demirtas.

Intercettazioni: quando l'eccesso diventa intollerabile

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

In un'indagine su presunti illeciti di Ong, magistratura e polizia hanno intercettato per mesi le telefonate di giornalisti con loro fonti e loro legali. Forse la cosa è tecnicamente incensurabile ma mette il dito nella piaga: fino a che punto i diritti e la riservatezza di tutti noi possono essere compressi per ragioni di indagine?

RAI: servizi o marchette?

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

Una volta l'informazione televisiva era fondata sul "panino": a dire la prima e l'ultima parola era sempre il personaggio "amico". Ora tutto è cambiato: si intervista solo il personaggio... Ne sono esempi di scuola due servizi del TG3: sulla crisi dello sci e sullo sterminio di visoni in tempi di Covid. È questo il nuovo giornalismo?

Uno sguardo dal ponte. Governatori negazionisti e giornalisti di complemento

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

Qualche giorno di pioggia e il Belpaese crolla. Questa volta tocca a una campata di un viadotto della Torino-Savona (mentre si apre una voragine nella Torino-Piacenza). C'è da non crederci, ma i governatori di Piemonte e Liguria e i giornalisti delle maggiori testate scritte e parlate invocano

nuove Grandi Opere.

Il catechismo delle Grandi Opere

09/01/2024

Autore: [Raffaele Oriani](#)

Come ogni religione, le Grandi Opere hanno i loro dogmi, le loro verità rilevate, il loro occhiuto clero, le loro dame della carità (le Madamine!), il loro catechismo. E cercano di controllare le coscienze attraverso una ferrea propaganda e l'asservimento della "libera" stampa. Un esempio grottesco va in scena a Firenze.